Effetti a lungo termine del litio sulla funzione renale, tiroidea e paratiroidea: un'analisi retrospettiva dei dati di laboratorio

Michele Marinò¹

Publicato online: 21 settembre 2015
© Springer International Publishing AG 2015

Commento a:

Long-term effects of lithium on renal, thyroid, and parathyroid function: a retrospective analysis of laboratory data.

**B. Shine, R.F. McKnight, L. Leaver, J.R. Geddes.
Lancet (2015) 386(9992):461–468**

Uno dei principali problemi nella gestione dei pazienti psichiatrici in terapia con litio sono le complicanze renali ed endocrine del trattamento. In questo interessante studio veniva valutata la frequenza di disfunzioni renali, tiroidee e paratiroidee in pazienti trattati con litio, analizzando retrospettivamente i dati di laboratorio in un numero considerevole di campioni di sangue di soggetti sottoposti a prelievo ematico presso l'*Oxford University Hospitals National Health Service Trust* (Oxfordshire, UK). Venivano inclusi nello studio tutti i campioni di pazienti di età ≥ 18 anni che fossero stati sottoposti almeno due volte a dosaggio di creatinina, TSH, calcio, emoglobina glicata e litio tra l'1/10/1982 e il 31/3/2014. I risultati venivano confrontati con quelli di soggetti che non erano stati sottoposti a un dosaggio della litemia, e che quindi erano presumibilmente non in terapia con litio.

Dopo correzione dei dati per età, sesso, presenza o assenza di diabete, presenza o assenza di livelli dosabili di litio, veniva osservato un aumento significativo del rischio di insufficienza renale cronica di Stadio 3 (HR 1,93) e di ipotiroidismo (HR 2,31) nei pazienti trattati con litio. Il rischio maggiore veniva osservato nelle donne e tra queste nelle fasce di età più giovani. Generalmente queste complicanze sembravano verificarsi precocemente durante il trattamento e la loro frequenza era associata con valori di litiemia più elevati.

I risultati di questo studio confermano un ruolo importante del litio nel determinare disfunzione renale e tiroidea e suggeriscono una stretta osservazione dei pazienti sottoposti a questo tipo di terapia, specialmente nel primo periodo e, in particolare, per gli aspetti renali. L'ipotiroidismo indotto da litio non deve essere considerato come una controindicazione alla prosecuzione del trattamento, in quanto, come noto, facilmente correggibile con la terapia sostitutiva con levotiroxina.

✉ M. Marinò
michele.marino@med.unipi.it

¹ U.O. Endocrinologia 1, Università di Pisa, Pisa, Italia